NELL'INCONTRO DI NUOTO FRA LE RAPPRESENTATIVE DELLA SVIZZERA E DELL'ITALIA

Chiara superiorità delle nuotatrici "azzurre" che battono le elvetiche a Bellinzona per 96-40

Tutte le gare vinte dalle ragazze italiane che battono anche due record nazionali con la Beneck (100 m. a farfalla) e la Androsoni (100 m. dorso) - Un primato battuto dalle svizzere (staffetta 4 x 50 s.l.)

BELLINZONA, 28. — La rappresentativa italiana femminile di nuoto ha superato oggi, a Bellinzona, la squadra svizzera per 96 punti a 40. Le nuotatrici «azzurre» si sono imposte in tutte le gare in programma ed hanno anche stabilito due nuovi primati nazionali: Anna Beneck, infatti, ha registrato il nuovo *record* italiano nei 100 metri a farfalla e Rita Androsoni quello dei 100 metri dorso.

Le atlete svizzere hanno anch'esse migliorato un *record* nazionale: quello della staffetta 4 x 50 stile libero.

Particolarmente in forma la napoletana Sandra Valle che si è affermata in due gare e precisamente nei 400 stile libero e nei 100 metri stile libero. La superiorità delle atlete italiane è stata talmente netta che in quattro gare i primi tre posti dell'ordine di arrivo sono stati occupati da nuotatrici «azzurre».

Le gare in programma sono state concluse con la prova della *staffetta* 4 x 50 stile misto nella quale le nuotatrici italiane hanno ottenuto un ottimo tempo; ma tale prova non è riconosciuta dalla FIN.

Nei 100 metri stile libero Sandra Valle si è prodotta in un entusiasmante «rush» finale con la Velleda Veschi e l'ha spuntata per una mezza bracciata. Solo 4/10 di secondo dividevano infatti le due al termine. Tempo della Valle 5'37".

Nei 100 metri s.l. la Valle non ha invece avuto avversarie. Ha vinto con il tempo di 1'09"7 mentre la seconda classificata, la Martinelli, ha impiegato 1'12"3. Nella gara dei 100 m. farfalla la piccola Anna Benek si è imposta di autorità sulla Furiosi stabilendo con il tempo di 1'23"6 il nuovo record della specialità. Bisogna sottolineare il particolare stato di forma della nuotatrice che solo una settimana fa stabilì il primato che oggi essa ha battuto.

Invece Rita Androsoni ha fatto crollare il record detenuto dalla Faldiga dal 1956 con il tempo di 1'19"5. L'Androsoni ha segnato 1'19"2 battendo con facilità la svizzera Doris Vetterli che ha segnato 1'20"1.

Le altre due vittorie individuali italiane sono andate alla Zennaro nelle 200 rana ortodossa. La triestina ha vinto con il tempo di 3'05"7 per lei abituale precedendo Gabriella Tucci. L'altro successo è stato della tuffatrice Laura Conter che con punti 126,89 ha battuto la svizzera Edith Zbinden.

Infine nelle due staffette il successo italiano non è stato neanche contrastato anche se in tutte e due le prove i quartetti elvetici hanno migliorato i rispettivi primati nazionali.

Nuovo record di Elsa su 100 m. dorso: 1'06"6

MILANO, 18. — Nel corso del concentramento di Milano del campionato di serie A di nuoto, Gilberto Elsa della Canottieri di Milano ha migliorato il primato italiano *dei 100 metri dorso* con il tempo di 1'06"6.

Il dettaglio tecnico

M. 400 stile libero: 1) ALESSANDRA VALLE (I) 5'37"0; 2) Velleda Veschi (I) 5'37"4; 3) Giovanna Martinelli (I) 5'51"6; 4) Renate Herzog (S) 6'03"6; 5) Graziella Buni (S) 6'12"8; 6) Therese Kneubuehl (S) 6'28"3.

M. 100 farfalla: 1) ANNA BENECK (I) 1'23"6 (nuovo primato italiano, il precedente apparteneva alla stessa Beneck dalla scorsa settimana con 1'24"); 2) Bianca Furiosi (I) 1'27"3; 3) Luisa Ruggini (I) 1'28"1; 4) Yella Buessers (S) 1'35"7; 5) Silvana Buni (S) 1'44"6; 6) Michette Virz (S) 1'46"8.

M. 200 rana: 1) ELENA ZENNARO (I) 3'05"7; 2) Azalea Ghersinic (I) 3'14"7; 3) Gabriella Tucci (I) 3'15"0; 4) Suzette Schmidlin (S) 3'16"2; 4) Sybille Broennimann (S) 3'29"7; 6) Suzy Witzthum (S) 3'37"3.

M. 100 dorso: 1) RITA ANDROSONI (I) 1'19"2 (nuovo primato italiano, precedente della Faldiga che lo aveva stabilito il 12-8-56 con il tempo di 1'19"5; 2) Doris Vetterli (S) 1'20"1; 3) Arlette Faldiga (I) 1'21"9; 4) Simonetta Stella (I) 1'25"1; 5) Ruth Vonlanthen (S) 1'26"7; 6) Edith Kaflin (I) 1'27"5.

M. 100 stile libero: 1) ALESSANDRA VALLE (I) 1'09"7; 2) Giovanna Martinelli (I) 1'12"3; 3) Anna Cecchi (I) 1'14"3; 4) Renate Herzog (S) 1'16"8; 5) Graziella Buni (S) 1'17"0; 6) Heidi Fischer (S) 1'22"0.

Tuffi: LAURA CONTER (I) p. 126.89; 2) Edith Zbinden (S) p. 118.16; 3) Maria Luisa Levati (I) p. 98.02.

Staffetta 4x50 metri stile libero: 1) ITALIA (Cecchi, Androsoni, Martinelli, Valle) 2'09"5; 2) Svizzera (Buni, Vonlanthen, Vetterli, Herzog) 2'18"3 (nuovo primato svizzero, precedente 2' e 24"6).

Staffetta 4x50 metri mista: 1) ITALIA (Faldiga, Beneck, Zennaro, Valle) 2'28"9; 2) Svizzera (Vetterli, Buesser, Cchidlin, Buni) 2'33"5 (nuovo primato svizzero).

Nella gara dei 400 metri stile libero, Velleda Veschi ha migliorato al passaggio dei 200 metri il primato italiano categoria ragazze con 2'43". E' la quarta volta che la Veschi batte questo primato: l'ultima volta, il 15 luglio u.s., aveva nuotato la distanza in 2'43"5.

BASEBALL

Roma - Calzeverdi 4-2

CALZEVERDI: Maccaferri IIIb, Tavoni ec, Morelli ss, Baschieri IIb, Malmusi Ib, Zucconi ed, Piana es, Lauri l, Valbonesi r.

ROMA: Girolimotti IIb, Sandulli E. ec, Giron Ib, Lucci ss, Battaglia r, Malerba l, Gamberale es, Gentilini P. IIIb, Sandulli M. ed.

Arbitro: capo Abate, di base Maretti, di Nettuno.

Box score: Malerba 6 so, 1 bb, 1 be; Lauri 7 so, 2 bb. Battute valide: Roma 4, Calzeverdi 2. Errori: Roma 2, Calzeverdi 4.

Punteggi parziali: Calzeverdi 000 110 000; Roma 000 040 00r.

Contro le Calzeverdi mostratesi molto più forti del previsto, sia per l'innesto del lanciatore ex-nettunese Lauri, sia per l'aumentata efficienza degli altri componenti del «nove», che hanno mostrato di aver raggiunto solo ora, col pieno della forma, un ottimo affiatamento, il Roma Senators ha pienamente riscattato la sconfitta di domenica scorsa.

La partita, che è durata solamente una ora e tre quarti, il che costituisce un vero record, è stata equilibrata ed interessantissima, e si è decisa in favore dei «Senators» in virtù della maggior potenza dei propri battitori, esplicatasi in pieno nel quinto *inning*, in cui le battute valide di Battaglia, Malerba, Gentilini, quella di sacrificio di Gamberale, una base regalata a Lucci da Lauri e un errore di Morelli, permettevano la realizzazione dei quattro punti giallorossi.

Ottima la prestazione della batteria Malerba-Battaglia; per Malerba basta rimarcare le due sole battute valide bolognesi. Quanto a Battaglia, autentica rivelazione come *ricevitore*, migliora di domenica in domenica, ed ha il pregio anche di saper trasfondere la dinamite che ha nelle braccia, nella punta della sua mazza. Eccellente Girolimotti, seguito a ruota da Lucci, autore di un bellissimo punto, «rubato» con scivolata perfetta, da Gamberale, da Giron e da Gentilini. Inferiore al suo rendimento solito Sandulli Enrico, più efficace di lui il fratello Mario.

Delle Calzeverdi Lauri su tutti, anche se non ha ancora riacquistato la sua ben nota efficacia in battuta; bene il terza-base Maccaferri, autore delle due battute valide bolognesi, Baschieri, Tavoni, Piana e Malmusi. La squadra ha senz'altro la possibilità di salvarsi.

Molto impreciso l'arbitraggio.

CAMMARERO ha tentato il possibile per mantenere il titolo ma alla fine ha dovuto cedere a GUTIERREZ. Nella telefoto: i due campioni si abbracciano subito dopo l'arrivo

DALLA TERZA PAGINA

Il Festival di Mosca

L'Italia sarà presente nel campo dell'atletica leggera con un piccolo drappello ma dall'elevato livello qualitativo. Persa ogni possibilità di poter contare su Consolini, già precedentemente impegnato in altri compiti, la FIDAL ha autorizzato la partecipazione di Baraldi, Meconi, Scavo, Dordoni, Giovannetti e Berutti. Il loro alloggiamento è già stato fissato all'albergo Balcing.

Gli organizzatori sono molto soddisfatti della partecipazione italiana e tutti hanno dimostrato, durante alcune conversazioni avute con noi, una profonda conoscenza della situazione sportiva italiana. (Un esempio: molti mi hanno domandato se ero per caso parente del quattrocentista Rocca che ebbe parecchi anni or sono momenti di buona notorietà tanto da meritarsi la partecipazione alle Olimpiadi di Londra del 1948).

L'interesse dei sovietici per questi giochi sportivi è dimostrato inoltre dall'enorme rilievo che il più autorevole quotidiano, il «Sovietski Sport» sta dando ai preparativi delle manifestazioni, interesse confermato dalla presenza a Mosca di 300 inviati speciali della stampa, della Radio e della Televisione sovietica e da un centinaio di inviati speciali della stampa estera.

Domani dunque, giorno di inizio delle gare, allo Stadio Lenin atleti di 49 Paesi si ritroveranno uniti per la manifestazione di apertura; la loro stessa presenza nella solenne sfilata inaugurale sarà già la prima evidente dimostrazione della potenza dello sport come strumento di superamento di barriere e divisioni tra i popoli.

LA VITTORIA DI CARLESI

bellissima fuga.

Modena, colto da crampi, dovrà abbandonare i compagni di avventura. Sembra ormai che la corsa si debba decidere fra i fuggitivi; ma non è così.

Il gruppo, svegliatosi, all'ottavo giro, con un'azione decisiva si porta sotto, ed alla fine del giro, i fuggitivi sono ad un tiro di schioppo.

Come abbiamo detto, la corsa è stata dura, ed i primi accusando lo sforzo, della fuga, vengono riassorbiti. Poi l'episodio decisivo, cioè quello di Carlesi e Pellegrini, che con un'azione prepotente e decisiva, lasciano sbigottiti i compagni, vanno in volata ad aggiudicarsi la quarta prova tricolore dove si afferma la migliore freschezza di Carlesi.

IL SUCCESSO DI PIZZOGLIO

tore «de facto». L'ordine di arrivo non importa: interessante, invece sapere che i ragazzi di Proietti vanno forte, e che sono in forma splendente. Questo lo diciamo non solo riferendoci a Pizzoglio e Tinazzi, ma anche a Conti e Mancini.

Conti dopo un inizio di gara un po' in sordina è venuto fuori di forza inserendosi tra i migliori: avrebbe potuto anche fare di più se non avesse sbagliato strada (con Pizzoglio) mentre si stava portando con azione agile e decisa alle spalle di Tinazzi in fuga.

Mancini durante tutte le fasi della gara che hanno visto in primo piano gli amici «collegiali» ha tenuto bene il giuoco contribuendo a quella tattica di squadra che il C.T. Proietti ha il grandissimo merito di saper infondere.

Perfettamente riuscita quindi, la prova del nove dei candidati alla maglia azzurra: e se Proietti ha già (come si dice) nel suo carnet i nomi di Pambianco, Conti e Pizzoglio farebbe cosa saggia ad inserirvi anche quello di Tinazzi, che nella corsa all'iride farebbe bene la parte dell'uomo-staffetta.

Ma la gara non ha messo in luce soltanto gli «azzurri»: non sarebbe nè generoso, nè obiettivo dimenticare la bella prova di Salza che nella volata per il terzo posto ha «soffiato» la vittoria a Conti.

Hanno deluso gli ospiti svizzeri per i quali la corsa aveva assunto le belle vesti di gara «internazionale»: mai visti in corsa, difficilmente... rinvenibili anche nell'ordine d'arrivo.

Ecco il film della corsa scattata alle 8,32 da Lagnano: fa fresco ed il cielo è perfettamente sgombro di nubi. In fondo alla strada fa da bastione il Monte Rosa per tre quarti ammantato di neve. C'è un forte vento contrario durante i primi chilometri: poi la strada cambia direzione e la corsa si libera di quel fastidioso handicap. Fin dai primi chilometri il plotone si spezza: a fare l'andatura si pongono Tinazzi, Carniato, Fusetti, Roman, Salza, Piemontesi, Picozzi, Redaelli e Gatti che a Gallarate (km. 12.5) hanno circa 1' di vantaggio sul resto del plotone. La strada è piatta e l'andatura oscilla intorno ai 45 orari. I «nove» in fuga vanno abbastanza d'accordo ed il distacco, registrato nuovamente a Somma Lombardo e pressochè immutato. Dal plotone evadono Pizzoglio, Garzonio ed Antonini ma la loro azione non è sufficiente per operare il ricongiungimento con gli uomini in fuga. I tre restano, perciò, a metà strada tra i fuggitivi ed il plotone per molti chilometri: a Sesto Calende i «nove» transitano con 1'10" sui «tre» e con 1'45" sul resto del plotone. Ad Ispra le distanze variano di poco: i fuggitivi hanno guadagnato pochi secondi. Muta, invece, il programma che offre le suggestive «variazioni» del lago Maggiore incastonato tra montagne color grafite.

Dopo Ispra (km. 43,4) la strada comincia a presentare le tipiche gibbosità del Varesotto: Garzonio cede mentre Pizzoglio ed Antonini allungano e si vanno ad inserire nella fuga che comprende ora undici uomini.

Il gruppo è staccato di circa 2'. A Gavirate e Gemonio stessa situazione. Verso Laveno il gruppo inseguitore si frantuma: infuria la «bagarre» dalla quale riescono ad aver la meglio (cioè ad isolarsi) una decina di concorrenti tra i quali Mancini Cerano, Ingoli, Squizzato ed altri. La loro azione però, dopo la sfuriata momentanea si smorza.

Al controllo di Germignaga (km 82,5) gli «undici» hanno 1'30" sugli inseguitori. Dopo il «rifornimento» di bivio Mollino d'Anna (chilometri 100) Tinazzi e Miglio che si trovano nel gruppetto in fuga scattano decisamente: Pizzoglio attende un po' e quindi scatta a sua volta e li raggiunge. Siamo ai piedi del Brinzio: qui Tinazzi inizia la sua azione solitaria, quella che lo vedrà dominatore fino ad un chilometro dal traguardo. Il veneto sale composto, agile, forte: in cima, al traguardo del G.P. della montagna Tinazzi transita con 50" di vantaggio su Fusetti, Pizzoglio, Salza e Miglio e con 1'10" su Picozzi, Catti e Carniato. A 1'50" giunge un gruppo con Conti (rinvenuto fortissimo), Mancini, Cerana, Squizzato, Pavarelli, Orlandi ed altri. Nella discesa verso Ponte Tresa gli inseguitori di Tinazzi fanno mucchio mentre l'azzurro è decisamente solo: a Porto Ceresio egli ha 1'50" su Conti, Ciapparelli, Fusetti e Miglio e ben 3'07" su un gruppo condotto da Pizzoglio, Mancini ed altri.

Si torna a salire: si va sul Marchirolo (a Viggiù) dove Tinazzi sempre uccel di bosco è inseguito da Conti. Il romano sta per riacciuffarlo quando è colto da una breve crisi di crampi. Rinviene, intanto Pizzoglio che, in compagnia di Cerana, Salza, Ciapparelli e Mancini, si accoda al romano che ha superata la breve parentesi di crisi e con lui comincia la azione decisa contro Tinazzi, azione che viene interrotta a Tradate per un errore di percorso, ma che si concluderà (con Pizzoglio solo) come abbiamo accennato ad un chilometro dal traguardo.

L'inseguimento finale di Pizzoglio è stato davvero sorprendente: la sua pedalata armonica, tonda, forte ha messo k.O. il pur magnifico Tinazzi che s'è visto piombare addosso il compagno-rivale come una furia senza avere la forza di reagire

Per questo Pizzoglio ha avuto giuoco facile nella volata finale. Pizzoglio, battuto al campionato italiano da Pambianco, ha cercato una pronta rivincita e l'ha avuta: meritatamente s'intende.

L'«ESAGONALE» DI BRUXELLES

dewattyne (B) 30'36"; 5) Morgenthaler (S) 31'45"6; 6) VOLPI (I) 31'48"8.

SALTO TRIPLO: 1) BATTISTA (F) m. 15.62 (nuovo record di Francia, record precedente quello dello stesso atleta con m. 15.48); 2) Strauss (G) 14.92; 3) GATTI (I) 14.69; 4) Muller (S) 14.59; 5) Uyttenbroeck (B) 13.48; 6) Verschoor (O) 13.12.

3.000 METRI SIEPI: 1) LAUFER (G) 9'09"; 2) Leenaert (B) 9'10"4; 3) Kammermann (S) 9' 11"4 (nuovo record di Svizzera record precedente quello di Hoffman con 9'13"6; 4) Cuje (O) 9'22"4 (nuovo record d'Olanda); 5) Chicane (F) 9'29"8; 6) DELLA MINOLA (I) 9'44"8.

MARTELLO: 1) HUSSON (F) m. 60.42; 2) GIOVANNETTI (I) 57.69; 3) Ziermann (G) 56.52; 4) Haest (B) 52.59; 5) Vesser (S) 49.21; 6) Romani (O) 47.

STAFFETTA 4x400: 1) Germania (Friedrich, Kuhl, Seidel, Haus) 3'11"7; 2) Svizzera 3'12"7 3) Belgio 3'13"3; 4) Italia (Panciera, Loddo, Spinozzi, Archilli) 3'14"1; 5) Francia 3'17"0; 6) Olanda 3'18"6.

MARATONA (Km. 41.195): 1) AURELE VANDENDRIESSCHE (Belgio) ore 2,26'36"4; 2) Gustav Disse (G.) 2.35'; 3) J. Smits (O.) 2.36'02"; 4) A. Wittwer (S.) 2.36'10"4; 4) P. Chene (F.) 2.39'11"8; 6) R. LAVELLI (I.) 2.46'16"4; 7) J. Vanneinkel (O.) 2.41'10"; 8) D. Amoruso (It.) 2.42'40"8; 9) F. Schoning (G.) 2.43'27".

CLASSIFICA DECATHLON: 1) W. TSCHUDI (Svizzera) con punti 7.151 (nuovo record della Svizzera - Record precedente quello di F. Vogelsang, con punti 6.798); 2) F. Vogelsang (S.) 6.472; 3) L. Kamerbeek (O.) 5.840; 4) L. Kling (F.) 5.543; 5) J. Dufernez (F.) 5.338; 6) Tinne (O.) 5.093; 7) P. Bultiauw (B.) 4.413; 8) Lourtie (B.) 4.189

SALTO IN ALTO: 1) G. ROVERARO (I.), metri [illegible]; 2) W. Bahr (G.) 1.90; 3) E. Roques (F.) 1.85; 4) E. Amiet (S.) 1.85; 5) P. Rahir (B.) 1.80; 6) J. Nummerdor (O.) 180.

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Germania, punti 130; 2) Francia 124; 3) Italia 112; 4) Belgio 104; 5) Svizzera 100; 6) Olanda 82.

PER LE CATEGORIE RAGAZZI ED ALLIEVI

All'Assi-Ponte e all'Italia i tornei di calcio U.I.S.P.

Pubblico numeroso oggi al campo santa Croce per le due partite di finalissima del Tornei estivi UISP, patrocinati dalla Associazione per i rapporti culturali italo-albanesi.

Sorpresa, se così si può definire, nella finale fra le due squadre ragazzi. Il Trullo partiva favorito dal pronostico, ma già dalle prime battute la gara prendeva una piega favorevole ai ragazzi di Ponte. Nel corso della prima parte, i celesti di Capocci, sfioravano più volte il successo. Il primo tempo si concludeva però a reti inviolate. Nella ripresa maggiore equilibrio dei valori in campo ed identico risultato. La partita si risolveva solo al 3' del secondo tempo supplementare quando Luciani riprendendo un pallone che aveva battuto sul palo insaccava in rete. Vani gli attacchi dei rossi che il fischio finale trovava protesi in avanti.

Veramente bella ed interessante la seconda partita, che vedeva di fronte le squadre di Tuscolano e Italia per la coppa Allievi. Al termine del tempo regolamentare ben otto palloni erano finiti nelle due reti.

Ha vinto l'U.S. Italia, ed a nostro modesto avviso meritatamente, perchè alla supremazia territoriale degli avversari ha saputo contrapporre una maggiore semplicità ed incisività negli attacchi. Va detto però che in qualche caso la sorte non è stata amica dei ragazzi di Ghezzani. Al fischio iniziale i biancocelesti, infatti, partivano velocemente all'attacco e solo la imprecisione di Bucciarelli, prima, e Bernabei, subito dopo, impedivano loro di passare in vantaggio; di queste occasioni non ne falliva invece l'Italia che, approfittando di malintesi nella difesa avversaria, passava al 9' e raddoppiava al 15' con Panella e Cuccaro. Poco dopo Del Frate I riprendendo una punizione dimezzava le distanze; una nuova rete per l'Italia concludeva il primo tempo.

Una rete di Spallone per il Tuscolano all'inizio della ripresa sembrava rimettere di nuovo in forse il risultato, ma a questo punto i ragazzi di piazza Bologna premevano l'acceleratore e mettevano fra loro e gli avversari altre due reti di scarto, platonico il valore della terza rete realizzata ancora dall'ottimo Spallone.

All'U.S. Italia la Coppa allievi, al Tuscolano il merito di aver contrastato in ogni momento il successo agli avversari.

DOPO UN DRAMMATICO DUELLO CON L'ARGENTINO CAMMARERO GRAN FAVORITO

Gutierrez vince la Capri-Napoli ed è «mondiale» di gran fondo

Bella prova del napoletano Cascino che si classifica al quarto posto dietro l'egiziano Moustafa — L'irakeno Shaker piazzatosi al quinto posto è il primo dei dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28 — *Donathiu Gutierrez, il prestigioso nuotatore messicano è il nuovo campione mondiale di nuoto di gran fondo. Gutierrez è stato semplicemente spettacoloso: partito da Capri con un ritmo di 60 bracciate al minuto, ha continuato così fino a Napoli. A cinque miglia dall'arrivo, per la verità, Gutierrez si è un po' disunito: ha avuto paura di Cammarero che al largo cercava di prendere una via più facile. Ma è stato questione di poco; Gutierrez è di nuovo scattato e si è presentato solo davanti alla Rotonda della Vittoria, con circa 300 metri di vantaggio: rimaneva da percorrerne 500 circa. Ed in questi 500 metri il messicano stava per essere sconfitto: le sue «bracciate» avevano diminuito di intensità, non vedeva e non capiva più nulla, seguiva le barche che lo precedevano così, senza una idea di quello che stesse facendo. Quei 500 metri furono per Gutierrez chilometri e chilometri: si avvicinava al traguardo «zigzagando». Era veramente — nella boxe si userebbe questo termine — groggy. Cammarero intanto confermava le sue grandi doti di recupero: ha sbagliato a metà percorso buttandosi verso Levante con la speranza di trovare i famosi correntini del golfo, ma il mare oggi era una tavola e così l'ex campione dovette rientrare sul suo diretto avversario nuotando diagonalmente verso il Molo Siglio. Con tutto ciò Cammarero ha guadagnato nell'ultimo tratto di via Caracciolo ben 180-190 metri, ed è giunto a soli 19 secondi di distacco: veramente prodigioso.*

Evidentemente se l'umanità, come si racconta, discende per la maggior parte dalle scimmie, deve essere anche vero che Gutierrez e Cammarero discendono dagli squali. Non può essere che così: impossibile se no poter fare quello che questi due nuotatori hanno saputo fare oggi. Dopo i due sono giunti Moustafà e Cascino. I «coccodrilli del Nilo» erano arrivati con intenzioni bellicose: alla prova dei fatti sono stati schiacciati dalla coppia di testa. Uno si è perso fra i meandri della mediocrità, l'altro, Moustafà, ha cercato di regire, poi svanite le speranze di vittoria ha puntato al terzo posto: cosa questa facile per lui.

Due parole in più per Ciro Cascino. Lo «scugnizzo di Bagnoli», come lo chiamano qui a Napoli, è stato, semplicemente, bravissimo. Un quarto posto che gli fa onore e che riabilita in pieno tutta la specialità italiana. A 8 miglia dall'arrivo si voleva ritirare: era stanco, quasi sfinito: alzò la testa dall'acqua ed in lontananza vide Napoli. Forse pensò che nella sua città lo stavano aspettando, che attendevano da lui la grande prova: Ciro strinse i denti, lottò contro se stesso e contro il mare ed alla fine quel caloroso scrosciante applauso dei suoi concittadini lo rinfrancò e gli fece scordare tutte le fatiche. Negli ultimi metri nuotò con una forza impensata: sembrava quasi che fosse sceso in acqua, non già 30 chilometri più su, ma allora allora.

Ed ora, un po' di cronaca. Si parte da Capri alle 6,44 (in precedenza erano già partiti dilettanti e donne); una partenza perfetta. La IV edizione della Capri-Napoli ha avuto inizio. Il gruppo è compatto: si nota, però, sin dalle prime bracciate, che i forti sono Gutierrez, Cammarero, Moustafà e Cascino. Il mare è calmo e Napoli è nascosta da una leggera foschia. Dopo un miglio circa le posizioni prendono forma: il quartetto avanza compatto, ma Gutierrez è il più sciolto mentre Cammarero e Cascino cercano di prendere una posizione più favorevole, cioè una posizione che faccia loro tagliare con minor fatica la corrente di Sorrento. Oggi — come già abbiamo detto — questi scherzetti sono inutili perchè il mare è uguale, spira un leggero vento che non intralcia minimamente la corsa (il tempo record finale ce lo conferma). A metà percorso Gutierrez prende la testa: Cammarero è spostato di circa 500 metri; mentre il messicano punta sul Vesurio, lo argentino cerca ancora il vento di levante.

Il messicano Gutierrez è semplicemente spettacoloso: le sue bracciate entrano ed escono dall'acqua con la regolarità di due pistoni di automobile che entrano nei cilindri. Dietro, intanto, c'è un po' di scompiglio. Abuubakr e Pointras incominciano ad accusare la fatica. i dilettanti sono già stati superati — solo il bravo iracheno Al Navac riuscirà a restare in contatto con i più forti — e così le donne. Troviamo Anna Mazzola che procede a fatica: è già stata ammonita a non farsi tirare dalla scia delle barche: alle 14,45 verrà squalificata e lascierà la gara. Il cielo ora si copre: una nuvolaglia nera ci sorpassa e punta verso Napoli, dopo poco il sole ci riplomberà di nuovo addosso. Torniamo avanti. Gutierrez è sempre in testa, mentre Cammarero, visto vano il tentativo di guadagnare con il «correntino» cerca di tornare sul messicano, ora la lotta a distanza è splendida. Napoli è in vista: già si distinguono nettamente le persone che si assiepano su via Caracciolo. Il nuovo campione del mondo ha circa 600 metri di vantaggio: ecco la boa di virata, il vantaggio è sceso a 300 metri. Mancano poco meno di 500 metri. L'argentino, incitato dalla folla, aumenta il ritmo delle bracciate mentre Gutierrez si scompone: sembra di assistere all'arrivo di una 1500. Ma ormai è fatta: la scaletta di Largo Diaz si avvicina sempre di più. Gutierrez la tocca per primo: ha vinto e meritatamente. L'abbraccio di Cammarero subito dopo il suo arrivo è stato senza dubbio il premio più bello.

VIRGILIO CHERUBINI

In questo ordine sul traguardo

1) GUTIERREZ Donathin (Messico) che ha coperto le 18 miglia del percorso in ore 8.58'28"; 2) Cammarero (Argentina) in 8.58'47"; 3) Hamed Moustafa (Egitto) in 9.46'43"; 4) Ciro Cascino (Italia) in 9.51'16"; 5) Al Navab (Iraq) in 10.16'06" (primo dei dilettanti); 6) Abdel Monem Abdou (Egitto) in 10.25'00" (secondo amatori); 7) Abou Baker (Egitto) in 10.36'21"; 8) Leif Gellberg (Svezia) in 10.51'16"; 9) Nagi Shaker (Iraq) in 11.06'07"; 10) Maurice Poltras (USA) in 12.16'29"; 11) Cesare Alfieri (Italia) in 12.31'01".

Si sono ritirati: Florence Burdette (USA), Gaby Vegny (Egitto) e Istvan Pahok (Ungheria).

L'italiana Anna Mazzola, che è stata squalificata durante il percorso, ha proseguito lo stesso la gara giungendo al traguardo in 13.03'55".

Alle ore 20, allo scadere del tempo massimo, il brasiliano Couto, che si trovava ancora a tre miglia dall'arrivo, è stato fatto salire a bordo di una imbarcazione.

PALLANUOTO

Lazio-Nervi 5-2

NERVI: Rossi, Bragheri, Ferrari, Cionta, Biagi, Erdely, Tentori.

LAZIO: Antonelli, Virno, Pucci, Ceccarini, Peretti, Szabady, Guerrini.

Arbitro: Maisto di Napoli.

Reti: nel primo tempo: 2'45" Szabady 5'11" Biagini, 5'31" Peretti, 8'53" Szadaby su rigore; nel secondo tempo: 2'43" Pucci, su rigore, 5'35" Gionta, 7'55" Szadaby.

Roma-Camogli 2-2

ROMA: Marcotulli, D'Achille, Rubini, Ciacci I, Trolli, Pedersoli, Ciacci II.

CAMOGLI: Cavazzoni, Simeone, Marciani, Siberna, Bijlsma, Pisoni, Viganò.

Arbitro: Misuri, di Firenze.

Reti: nel 1. tempo: 4'18" Pedersoli, 8'31" Bijlsma; nel secondo tempo: 1'29" Ciacci I su rigore, 5'25" Viganò.

Ieri ultima giornata del torneo di serie «A» di pallanuoto che avrà quest'anno un seguito per i recuperi delle due partite Pro-Recco-Nervi e Pro Recco-Camogli che non hanno potuto essere disputate per le avverse condizioni del mare. Queste due partite verranno disputate rispettivamente domani (ore 18) e dopodomani sempre alle 18 e la seconda avrà una importanza notevole per la conquista dello scudetto per la quale il «sette» del Camogli e in lotta con la Rari Nantes che ieri sera a Firenze stava vincendo per 4 a 2 contro il Florentia quando la partita ha dovuto essere sospesa a 39" dal termine per interruzione di luce sul campo di gara così che l'incontro dovrà essere ripetuto.

BRILLANTE SUCCESSO DEL DILETTANTE BIANCOAZ ZURRO NELLA DIFFICILE GARA

Michele Maggini giunge da solo all'Appio e trionfa nel Gran Premio "U. Faustini,,

Ai posti d'onore della combattuta gara, Marzullo e Livio Trapè della «Roma» mentre Ardelio Trapè giunge in ritardo a causa di un incidente di macchina

Il VI Gran Premio Medaglia d'Oro «Umberto Faustini», vinto dal laziale Michele Maggini, ha avuto in Colabattista Vittorio il vero vincitore morale. Fuggito nei pressi di Genazzano dopo circa novanta chilometri di corsa, ha progressivamente aumentato il proprio vantaggio sugli immediati inseguitori con un'azione veramente irresistibile. Poi, proprio quando sembrava che avesse la vittoria in pugno, veniva ripreso dal gruppo. Con ciò non vogliamo togliere nulla all'altro laziale, il vincitore Maggini che si è dimostrato, durante i durissimi 170 chilometri di corsa, degno di aggiudicarsi il successo finale. Egli infatti mantenendosi sempre nelle prime posizioni del gruppo, ha cercato di favorire, con Marcotulli, Dei Giudici e Marocchi, la fuga di Colabattista, frenando la marcia o frustando i tentativi di evasione degli avversari; poi, quando ha visto che a pochi chilometri da Roma la fuga del compagno stava per fallire, si alzava sui pedali e con due o tre «strappi» guadagnava quel tanto necessario per giungere all'«Appio» da solitario.

Infine da notare le ottime prove fornite da Marzullo, Trapè Livio, Marocchi, Marcotulli, Rosa e tutti gli altri, sfortunata invece quella di Trapè Ardelio giunto in forte ritardo a causa di un guasto meccanico.

Ed ora in breve il film della corsa. La prima parte della gara, quella cioè che ci portava ai 1000 metri di S. Vito Romano con più di una salita lunga e faticosa, vedeva il gruppo compatto, nessun corridore infatti cercava l'avventura solitaria conoscendo la lunghezza e la difficoltà del percorso.

La prima fuga consistente si aveva sulla salita del Serrone, dove Colabattista, evaso dal gruppo, si avvantaggiava sensibilmente. Al bivio di Acuto le posizioni in corsa erano le seguenti: in testa Colabattista, a 1'14" Marzullo e Dei Giudici, a 1'20" Trapè Livio, Marchetti, Farina, Leonardi, Marcotulli, Fortini, Rosa, Marocchi e Maggini. Il vantaggio del fuggitivo sul gruppo aumentava col passare dei chilometri tanto che al bivio di Colleferro era di 2'6" e al passaggio da Labico di 2'30". Sul raccordo anulare poi Colabattista veniva raggiunto dal gruppo degli undici inseguitori, dal quale fuggivano Maggini e Trapè Livio guadagnando alcune centinaia di metri.

All'«Appio» invece il laziale si presentava tutto solo, a 40" Marzullo e a 1' il gruppo regolato in volata dal lungo Livio Trape.

ENRICO PASQUINI

Ordine d'arrivo

1) MAGGINI Michele (S. S. Lazio) che compie il percorso di 170 km. in 5.01'00" alla media di 33,927 km.; 2) Marzullo Domenico (A. S. Roma) a 40"; 3) Trapè Livio (idem) a 1'; 4) Marocchi Alfredo (S.S. Lazio); 5) Marcotulli Settimio (idem); 6) Rosa Claudio (A. S. Benotto-Preneste); 7) Leonardi Giorgio (A. S. Roma); 8) Fortini Paolo (idem); 9) Del Giudici Alfredo (S. S. Lazio); 10) Colabattista Vittorio (idem); 11) Marchetti Giorgio (A. S. Roma) a 3'30".

Vittoria di Cimini nella Coppa S. Anna

NETTUNO, 28 — Carlo Cimini del Dop. VV. UU. ha vinto con distacco la Coppa S. Anna seconda prova del campionato provinciale ENAL svoltasi su di un percorso del tutto piatto. La corsa ha avuto due fasi distinte: prima sono fuggiti Cimini, De Negri e Menicucci, poi lo stesso Cimini ha tentato l'avventura solitaria e vi riesce riuscendo a guadagnare un vantaggio di oltre 4'. Soltanto nel finale si ha un risveglio del gruppo che riesce a diminuire di circa la metà lo svantaggio accumulatosi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Cimini Carlo (Dop. VV. UU.) che compie gli 87 km. in ore 2 e 17' alla media oraria di km 38.130; 2) Faggiani a 2'45"; 3) De Negri; 4) Garofolo; 5) Fara a 3'21"; 6) Licoccia; 7) Grimaldi; 8) Imperi; 9) Fossa; 10) Spaccatrosi. Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

Jugoslavia-Ungheria 61-45

BELGRADO, 28. — La Ungheria ha battuto la Jugoslavia oggi a Lubiana in un incontro femminile di atletica leggera conseguendo il risultato di 61 a 45

Ritiro di Harris

LONDRA, 28. — L'ex campione del mondo di velocità professionisti, Reg Harris, ha annunciato oggi che si ritirerà dalle gare il mese prossimo e cioè dopo l'ultimo tentativo di conquistare ancora una volta il titolo di campione del mondo ai prossimi campionati di ciclismo su pista che si svolgeranno a Liegi il 10 e l'11 agosto

Vinto da Rose il torneo di Deauville

DEAUBILLE, 28. — L'australiano Mervyn Rose ha oggi vinto il torneo di tennis di Deauville, battendo il connazionale Gibson, 3-6, 6-0, 6-0, 7-5.

CONTINUANO LE VITTORIE DELL'ALLIEVO INDOMITINO

Livio Trippini vince per distacco la "Coppa Di Veroli,, a Sezze

(Dal nostro inviato speciale)

SEZZE, 28. — Livio Trippini, con questa nuova smagliante vittoria, ha rafforzato ancor di più la fama di imbattibità che già aleggia intorno alla sua persona. E in effetti anche oggi il corridore indomitino è apparso fortissimo, in possesso di un vigoroso grado di forma, intaccabile sia dal caldo, che pur si è fatto sentire specie nella prima parte di gara, sia alla stanchezza: all'arrivo, dopo 90 chilometri di gara, da lui percorsa sempre in prima posizione, sia nei tratti di pianura, dove filava veloce con quattro compagni di fuga, sia in salita dove, sbaragliati tutti, pistava con un ritmo fluido e ineccepibile dal punto di vista tecnico, all'arrivo diceramo lo abbiamo visto fresco e sorridente, quasi fosse reduce da una passeggiata turistica e non da una gara tanto difficile e faticosa da provocare il ritiro di atleti pur valenti come Fioretti, molto sfortunato in verità, e Paniccia.

Ed ora la parola alla cronaca. Subito dopo il via si registra una prima fuga ad opera di Di Girolamo. A Fossanova, venti chilometri dalla partenza, il terracinese viene però raggiunto e del momento di pausa che ne deriva ne approfittano Salati, Mauttini e Caporuscio per scattarsene via e guadagnare rapidamente 500 metri. Nel gruppo rinvengono solo Trippini e Di Fausto che si aggregano in perfetto accordo alternandosi regolarmente in testa e accumulando via via sempre un maggior vantaggio sullo apatico gruppo. Sulla fettuccia hanno a loro favore 40"; al bivio di Latina 1' e 15". A Latina 1' e 25". Sempre marciando in perfetto accordo i cinque giungono alla ultima fase della gara: la salita di Sezze e i conseguenti tre giri intorno al paese. Questa è la parte più impegnativa della corsa e proprio qui si è messa in luce tutta la classe di Trippini: appena iniziate le dure rampe, infatti, l'indomitino è scattato prepotentemente allo attacco staccando tutti i compagni di fuga e proseguendo tutto solo la sua marcia. Egli precedeva a Sezze Mauttini e Caporuscio di 30". Nel primo passaggio transitava sempre primo seguito a 1' e 30" da Mauttini e Caporuscio, a 2' e 30" da Salati e Di Fausto, a 2' e 35" da Lucantoni, messisi in luce in questo secondo squarcio di gara e via via tutti gli altri. Al secondo giro la situazione era questa: Trippini, a 2' e 30" Caporuscio, Mauttini, a 2' e 45" Di Fausto, a 3' e 30" Salati, e poi gli altri sgranati. Infine all'arrivo il vantaggio di Trippini risulta di 3' e 3".

BRUNO SCROSATI

L'ORDINE D'ARRIVO:

1) TRIPPINI LIVIO (Pol. Indomita) che copre gli 89 km. del percorso in ore 2 e 37' alla media oraria di km 34.013; 2) Mauttini Sandro (Pol. Indomita) a 3' e 3"; 3) Caporuscio Giuseppe (Lib. Terracina) s.t.; 4) Lucantoni Antonio (A.S. Roma) s.t.; 5) Di Fausto Mario (S. S. Lazio) a 4'; 6) Salati (A. S. Roma) a 4' e 5"; 7) Di Girolamo (Lib. Terracina) s.t.,

LA RIUNIONE TROTTISTICA DI IERI SERA A VILLA GLORI

Capriccio resiste al gran finale di Brigantino e si aggiudica il milionario Premio Imperatori

Capriccio precedendo Brigantino al termine di una entusiasmante corsa condotta sul piede di 1.22.6 al chilometro ha vinto il Premio Imperatori (lire 1.575.000, metri 2.100) che figurava al centro della riunione di ieri sera a Villa Glori.

Al betting Brigantino era offerto alla pari, Capriccio a 130/100, Decumano a 2 ed a quota superiore Rico.

Al via andava al comando Rico davanti a Reus, Decumano in rottura, Brigantino e Capriccio. Sulla prima curva Decumano si portava all'esterno e Reus cedeva il posto allo steccato al compagno di scuderia Capriccio. Era il momento decisivo della corsa: lungo la curva e la retta delle tribune Capriccio superava all'interno Brigantino e questi si accodava. Sulla curva del prato intanto andava al comando Decumano.

Nulla di mutato per un giro: sempre in testa Decumano, quindi Rico, Capriccio e Brigantino mentre Reus, dopo una rapida puntata ai fianchi di Decumano rompeva e si ritirava.

Ai 600 finali Rico rompeva e Capriccio piombava su Decumano trascinandosi Brigantino. Ancora in testa Decumano all'ingresso della retta finale ma presto Capriccio prendeva il sopravvento per resistere poi al gran finale di Brigantino e vincere di misura ma nettamente la prova.

Questa la cronaca. Passando alla regolarità delle prove prendiamo atto con piacere che finalmente le autorità competenti hanno iniziato a prendere provvedimenti per evitare spiacevoli... andamenti di corsa. Così i commissari, visto l'andamento del Premio Pomigliano, seconda divisione, disputato sabato scorso, hanno deferito al Consiglio direttivo dell'E.N.C.A.T. per i provvedimenti di competenza i guidatori C. Silvestri, R. Bianchi, S. Fracassa e sospesi dal partecipare a corse, in attesa di ulteriori accertamenti i guidatori S. Bionducci, G. Sodano, E. Martellini. Molto bene. Torneremo sull'argomento.

Ecco i risultati: *Prima corsa:* 1) Vandalo; 2) Lubra. Tot v. 85, p. 52 - 17, acc. 160; *seconda corsa:* 1) Quadrilatero; 2) Turbo; 3) Marziale. Tot v. 30, p. 18 - 28 - 15, acc. 194; *terza corsa:* 1) Arpione; 2) Ortolana; 3) Monte Massa. Tot. v. 51, p. 22 - 14 - 34, acc. 120; *quarta corsa:* 1) Ascoli; 2) Maloia; 3) Rosalda John. Tot. v. 102, p. 23 - 14 - 55, acc. 72; *quinta corsa:* 1) Capriccio; 2) Brigantino. Tot. v. 22, p. 14 - 13, acc. 19; *sesta corsa:* 1) Donatello; 2) Albore. Tot. v. 19, p. 15 - 26, acc. 90; *settima corsa:* 1) Nerone; 2) Squillo. Tot. v. 13, p. 10 - 12, acc. 42.

Conti all'Atalanta e Bassetto al Vicenza

BERGAMO, 28 — I dirigenti dell'Atalanta hanno oggi confermato ufficialmente l'acquisto della mezz'ala Juventina Raul Conti. L'ingaggio è stato stipulato sulla base di 23 milioni di lire. Inoltre nella giornata odierna i dirigenti bergamaschi hanno ceduto al Lane Rossi Vicenza la mezz'ala Bassetto, incassando circa trenta milioni.

Vasas-Vojvodina 4-0 nella Coppa Centreuropa

BUDAPEST, 28 — Nella prima partita per la coppa centro Europa di calcio la squadra Vasas di Budapest ha battuto la Vojvodina di Novisad (Jug.) per 4 a 0 (primo tempo 1-0).